

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 319 - MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

SCUTELLÀ (M5S)
DUE ANNI DI ISOLAMENTO
PER IL PONTE DI LONGOBUCCO



AD ALFONSO SAMENGO (TG2)
IL PREMIO S. FRANCESCO DI PAOLA



DOMANI A ROMA IL CONVEGNO PER VARARE LA NUOVA CORRENTE

ROBERTO OCCHIUTO IN LIBERTA'

ECCO LA CONTA DEGLI AZZURRI

di **SANTO STRATI**

L'OPINIONE
FRANZ CARUSO
«INDIVIDUARE EFFICACI
STRATEGIE CONTRO
BULLISMO E CYBERBULLISMO



LE CRITICITÀ SANITARIE CHE
RIGUARDANO LE PERSONE FRAGILI



STRATI 100: A REGGIO E COSENZA
LE CERIMONIE CONCLUSIVE PER LO SCRITTORE
DI SANT'AGATA DEL BIANCO

CATANZARO
I GIOVANI
IMPRENDITORI A
CONFRONTO SULLA
RESTANZA

TILDE MINASI
MODIFICARE LA LEGGE
SULLO SCIoglimento
DEI COMUNI PER MAFIA

FRANCO ARCIDIACO
NEO PRESIDENTE
FONDAZIONE
CORRADO ALVARO

IPSE DIXIT **DOMENICO BATTAGLIA** Nuovo vicesindaco Reggio Calabria

Sono profondamente emozionato per la responsabilità che mi è toccata, perché per me entrare da sindaco nell'Aula Piero Battaglia, che è il sindaco della Rivolta e uno dei politici reggini più carismatici che la storia della città ricordi, è un'emozione difficile da spiegare. Credo che aver trovato la giusta armonia tra l'Amministrazione comunale e il PD, che l'ha sempre sostenuta con lealtà, sia un bel passo in avanti che ci consentirà di completare la consiliatura nel migliore dei modi. È chiaro che la Giunta sarà completata e anche rimodulata, perché le mie deleghe saranno redistribuite, dunque ci sono tutte le premesse per completare il programma che era stato avviato da Giuseppe Falcomatà. Oggi Falcomatà va in Consiglio regionale e io termino l'avventura al Comune da sindaco facente funzioni. Tutto questo per dire che l'impegno leale in politica ripaga sempre.

A ROMA UNA GIORNATA
SPECIALE DEDICATA ALLA
CULTURA ARBERESHE

DOMANI IL CONVEGNO A ROMA PER PRESENTARE LA NUOVA CORRENTE

A buon diritto il governatore della Calabria Roberto Occhiuto rivendica il diritto di una conta “aggiornata” di Forza Italia. I numeri realizzati in Calabria da Forza Italia (32%, grazie anche e soprattutto all’instancabile supporter Francesco “Ciccio” Cannizzaro, giustificano la nascita di una nuova corrente di Forza Italia (ma ce ne sono mai state quando c’era Silvio?). E nonostante Occhiuto ripeta che «è solo un’iniziativa per discutere insieme su come rendere Forza Italia e il centro-destra un po’ più liberali», da troppe parti si mormora che si tratti di una manovra, da fine e gran politico, per usurpare il “trono” del segretario Tajani e prenderne il posto. A ben vedere, però, non sarebbe un obiettivo di immediata realizzazione, ma va considerata, piuttosto, come una significativa “prenotazione” per il futuro, mettendo avanti numeri e risultati. La Calabria ha una solida storia di personaggi politici che hanno “amministrato” da posizioni diverse il Paese: Giacomo Mancini, Riccardo Misasi, giusto per fare qualche nome, e non è inimmaginabile la proiezione “nazionale” di Occhiuto come futuro segretario di un partito ancora in cerca di una precisa identità “liberal-centrista” dopo la scomparsa di Berlusconi.

In tanti avevano profetizzato la scomparsa di Forza Italia, dopo la morte del fondatore e “padrone”, ma avevano sottovalutato la voglia di centro che è radicata tra gli italiani, sempre più smarriti tra una sinistra divisiva e rancorosa e



“IN LIBERTÀ” Roberto Occhiuto promuove la conta per rilanciare Forza Italia

SANTO STRATI

una destra che conosce poco la moderazione. C’è, obiettivamente, una grande voglia di centro, soprattutto tra i non-elettori volontari, ovvero tra molti di coloro che non vanno più a votare perché disgustati dalla politica e privi

di qualunque motivazione ideologica, pur mantenendo, in realtà, una forte propensione a seguire e occuparsi di politica.

Quest’area, a dir poco immensa, di elettori mancati non soltanto costituisce un

pericoloso *vulnus* al sistema democratico, ma rivela la necessità che la politica torni sul territorio ad animare le piazze, a ricreare “scuole di partito”, ad avvicinare e formare i giovani.

E qui risalta in assoluta evidenza che esiste un vuoto al “centro”, nel senso che serve agli elettori un riferimento più concreto e deciso che riaccenda gli animi e rifaccia palpitare i cittadini (come avveniva fino agli anni Settanta). In questi ultimi 55 anni, dalla nascita delle regioni in avanti, s’è registrato un continuo senso di disillusione e di stanchezza nei confronti della politica, oggi più che mai meno rappresentativa e sempre più spesso con una classe dirigente raccogliatrice e priva non soltanto di qualunque *appeal* politico, ma anche di competenze e capacità.

Occorre tornare a fare Politica (con la lettera maiuscola) perché è il popolo che lo richiede, lo stesso che si ritiene legittimato a disertare le urne, stante l’attuale legge elettorale che, non a caso, è stata ribattezzata *porcellum* dal suo stesso ideatore Calderoli. Una nuova legge elettorale è quanto mai indispensabile se si vuol far tornare alle urne gli elettori, tenendo conto, ovviamente, della necessità di legalizzare con apposita legge il voto a distanza (dai più considerato terrore della destra e company) che consenta a lavoratori, studenti e comunque a tutti i fuori sede di poter partecipare alle elezioni. Solo per fare un esempio, si consideri la vicenda Calabria



segue dalla pagina precedente

• STRATI

col suo modesto 44% di votanti alle ultime consultazioni di ottobre: su un milione e ottocentomila circa di aventi diritto al voto, almeno seicentomila vivono fuori della regione pur conservando la residenza. Cosa significa? che la percentuale di voto rapportata agli effettivi residenti sarebbe non del 44% bensì oltre il 55%. E questo valore si potrebbe applicare alle altre astensioni registrate nelle ultime elezioni regionali, senza tuttavia sottovalutare l'impatto negativo di quanti per fare pace con se stessi preferiscono disertare le urne, esprimendo indifferenza (e qualche volta disprezzo) verso la politica e per come viene fatta oggi.

In questo scenario, l'iniziativa di Roberto Occhiuto di mettere in piedi una "corrente" battezzata "*in libertà*" esprime in pieno l'intuito politico del Presidente della Calabria e una lunga visione che gli deriva da tantissimi anni spesi da politico. Ha cominciato a 23 anni come consigliere comunale e prima di diventare, la prima volta, Presidente della Calabria era capogruppo dei deputati azzurri alla Camera.

Qual è il vero obiettivo? Gli osservatori sono divisi, ma ai più risulta evidente che i tempi non sono maturi per un "rovesciamento" dell'attuale Segreteria: bisognerà aspettare il prossimo anno (2027) quando andranno gestite le elezioni politiche che vedranno, con larga probabilità, la riconferma dell'attuale premier con un successo non inaspettato. Quello che, invece, conterà, riguarda la coalizione che dovrà costituire il futuro esecutivo del Meloni 2: ci sono all'orizzonte gli spazi del centro che Lega e Fratelli di Giorgia non riescono a captare e le piccole formazioni (Noi Moderati) stentano a far propri. E qui prevale l'idea che sia Forza Italia, una "nuova" Forza Italia, a seminare e raccogliere nuovo consenso mettendo in crisi (si fa per dire...) il partito di Giorgia Me-

loni e la Lega, quest'ultimo in affanno di identità. Salvini ha avuto l'intelligenza di sorridere e far sorridere il Sud, con poco entusiasmo dei vetero-leghisti, ma la raccolta non ha dato i risultati sperati, nonostante la buona semina.

Ci sono, però, da considerare gli investimenti prossimi futuri che riguardano il Mezzogiorno e in particolare, Calabria e Sicilia: Ponte, Alta Velocità, strade e autostrade. Una barca di miliardi che andrà gestita – si spera – tenendo solo in mente il bene co-

rivelati da Marina e PierSilvio Berlusconi nei suoi confronti) sul futuro management di Forza Italia. Cominciando anche dalla comunicazione: da questo punto di vista è molto probabile che il Presidente della Calabria, da vicesegretario diventi presto anche portavoce di Forza Italia, perché – è evidente – che la narrazione di un centro da rendere coeso e politicamente fruttuoso richiede una strategia di non basso profilo. E in questo, Occhiuto ha sempre mostrato di saperci fare,



ROBERTO OCCHIUTO, ANTONIO TAJANI E FRANCESCO CANNIZZARO

mune e non interessi personali o elettoralistici.

Si tratterà di avviare un nuovo modo di intendere la politica avvicinandola al territorio per venire incontro alle esigenze dei cittadini e far partire, al Sud, un vero piano di crescita e sviluppo che – se decollasse – sarebbe davvero inarrestabile.

L'intero Paese, questo è chiaro, non va da nessuna parte senza l'apporto più che significativo del Mezzogiorno, probabile locomotiva di un futuro di crescita e benessere. Quindi, la mossa di Occhiuto non è "sabotare" Tajani e la sua segreteria, ma mettere una seria ipoteca (viste anche le simpatie e gli endorsement

segundo visione e prospettive, anche se qualche volta – sbagliando – fa prevalere la logica dell'"uomo solo al comando", ma spesso indovinando le mosse strategiche che gli hanno portato successo.

Per Tajani, a fine mandato, nei primi giorni del 2027 (quando si tratterà, appunto, di preparare le elezioni politiche) non mancano alternative di livello: il Quirinale (dove, tranne Draghi e Casini, non ci sono seri competitor), oppure un incarico internazionale che premi le esperienze maturate prima come Presidente del Parlamento Europeo e poi come ministro degli Esteri.

Con queste premesse, domani a Palazzo Grazioli (che fu la casa romana di Berlusconi) e oggi ospita la Stampa Estera) non ci saranno scintille, ma evidentemente una prima conta su chi sta con chi.

Maliziosamente, qualcuno, ha addebitato a Tajani il suggerimento di "disertare" l'invito di Andrea Ruggeri (ex deputato azzurro, giornalista e uomo onnipresente nei salotti che contano), ma riteniamo troppo intelligente il ministro degli Esteri per temere attacchi sotterranei. Non convengono a nessuno, ma una prima conta farà solo che bene al partito-non partito che deve decidere un suo ruolo preciso nello scenario della politica nazionale.

La tentazione (e l'ambizione) di far crescere consenso in quel centro smarrito e in cerca di riferimenti è fin troppo evidente e questo, sì, potrebbe creare qualche fibrillazione nella coalizione, che – in tal caso – peccherebbe di superficialità ignorando i guai veri della sinistra che cerca di capire dove andare e come recuperare credibilità. Così come sono ingiustificate le palpitazioni dei neo consiglieri azzurri calabresi: Occhiuto non ha alcuna intenzione di abbandonare la "nave" calabrese (almeno per il momento) per fare il segretario azzurro. Ci sono tempi e modi e il Presidente, pur nel suo frenetico e inarrestabile modo di agire, capisce bene che, qualche volta, correre non è salutare. Piccoli passi portano benessere e stabilità: l'obiettivo vero è far crescere il consenso.

Il modello di seduzione – è chiaro – è quello mutuato da Silvio Berlusconi: Roberto Occhiuto (56 anni) ha dimostrato di saper conquistare contemporaneamente grandi industriali che guardano a nuove attrazioni d'investimento al Sud e semplici cittadini che difendono il proprio territorio e quanti chiedono, amareggiati per i figli che vanno via, di fermare l'emorragia di giovani dalla Calabria. Impresa ai più impossibile, ma non per lui. Auguri. ●

Alla convention "In libertà" di domani a Roma alle 13 a Palazzo Grazioli, promossa dall'ex deputato azzurro Andrea Ruggeri, hanno già dato la propria adesione il Presidente di MPS Nicola Maione, l'AD di Tim Pietro Labriola (per la Confindustria), l'AD di Ryanair Eddie Wilson, l'AD del gruppo A2A Renato Mazzoncini, il chairman di Uber, Tony West, la CEO di AbMedica Francesca Cerruti, oltre a numerosi politici come Francesco Cannizzaro, e giornalisti come Nicola Porro, Roberto Arditti, etc.

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO



Vanno individuate efficaci strategie di intervento contro bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo sono purtroppo fenomeni tristemente attuali e che investono la società dei nostri giorni. Questo desta molta preoccupazione ed allarme anche nel nostro territorio dove si colgono segnali di presenza del fenomeno che anche se non risalgono a pratiche costanti e continue nella nostra città, so-

materia di sicurezza, però è il punto di riferimento di tutta la comunità per qualsiasi vicenda che caratterizza la vita della città. Vengo chiamato spesso in causa per problematiche che non ricadono direttamente nella mia competenza, come appunto in materia di sicurezza e di sanità, ma che comunque vedono il Sindaco

dell'ordine, come in tutte le città. Mi fa piacere però che è stato individuato nella figura del sindaco il riferimento, la parte terminale delle paure. Perché io sono il primo cittadino e rappresento la città e questo significa che si ha rispetto e considerazione per il ruolo e la funzione che svolge il sindaco. A noi serve un'iniezione culturale che deve portare i giovani, dai primi anni di consapevolezza e di conoscenza fino alla maturità, ad avere quella cultura del rispetto dell'altro che è l'antidoto alla violenza. Solo questo può cambiare davvero le cose. Faccio riferimento alla recente aggressione di un anziano sull'isola pedonale ad opera di un gruppo di ragazzini minorenni che si sono coalizzati per consumare atti di violenza inspiegabili. Analizzare questo fenomeno è compito proprio dei sociologi, come prevenire è compito delle forze dell'ordine, ma tutti quanti noi che rappresentiamo le istituzioni dobbiamo individuare una strategia di intervento per interpretare questi fenomeni e comprenderli nel momento in cui manifestano i loro primi segnali di presenza. Solo così saremo in grado di mettere a punto ed attuare quelle strategie di contrasto necessarie ed ineludibili che ci consentiranno di combatterli. Non c'è dubbio che tutto parte dalla famiglia, poi si estende alla scuola e a tutta la società. È necessario intervenire con correttivi, iniziative e attività che devono far sì che i giovani siano ascoltati più spesso, sia quelli che sono vittime del fenomeno, ma anche coloro i quali se ne rendono artefici. ●

(Sindaco di Cosenza)



no comunque la cartina di tornasole del disagio che i giovani vivono all'interno del nostro tessuto urbano.

Questo convegno ricade in un momento particolare per la nostra città che, per verità, non era stata interessata da atti di violenza, di microcriminalità e di bullismo per diverso tempo, ma che, purtroppo, sta facendo registrare una recrudescenza di episodi di violenza che, per quanto da ritenere assolutamente isolati, rappresentano un campanello d'allarme per la nostra comunità. Ricordo che il sindaco non ha responsabilità in

destinatario di richieste di intervento. Ricordo, inoltre, il consiglio comunale aperto sul problema della violenza sulle donne nel corso del quale si è registrato l'intervento di due studentesse che si sono rivolte direttamente al Sindaco per chiedere interventi per sentirsi più al sicuro, combattendo così la paura di uscire sole da casa. Io le ho ringraziate perché significa che i giovani vedono nella figura del Sindaco (non di chi oggi lo rappresenta, ma della istituzione) un riferimento importante. La sicurezza nel nostro ordinamento è assegnata alle forze

L'OPINIONE / ORNELLA CUZZUPI



Scuola aperta e consapevole delle proprie radici motore per il futuro del Paese

La scuola è un laboratorio di fondamentale importanza per il Paese, non esistono altre istituzioni che, come quella scolastica, siano in grado di definire il futuro. Proprio per tali motivi la comprensione della nostra tradizione e della cultura occidentale devono essere la base sulla quale costruire la necessaria architettura. Questo vuol dire aprire alla conoscenza più ampia i nostri giovani nella piena consapevolezza storica, filosofica e didattica della realtà in cui vivono e crescono.

Occorre scongiurare il maldestro e deleterio tentativo di confondere la necessaria consapevolezza delle nostre radici con una limitazione della libertà di apprendimento. Non vi è insegnamento nel mondo

che non parta dall'apprendimento della propria cultura e della propria storia. È un dato di fatto evidente e considerato essenziale per la crescita di una civiltà. Accanto a ciò è anche opportuno dotarsi di un personale scolastico sempre più preparato e sensibilmente pronto ad affrontare il cambio di paradigma. Su questo occorre lavorare anche rendendo l'ingresso in ruolo più semplice e libero da alchimie complesse, offrendo percorsi di formazione sempre più validi e dotando la scuola di adeguati mezzi e strutture.

È il momento giusto per rendere un servizio prezioso all'Istituzione scolastica. Occorre individuare, in modo ancora più incisivo, un calendario che punti a definire le tempistiche

per obiettivi. Ci riferiamo alle questioni legate al personale ma anche a quelle tipicamente strutturali. Il lavoro messo in essere dal Dicastero retto dal professor Valditara va senza dubbio riconosciuto, ora occorre che l'Esecutivo nel suo complesso si renda conto del momento e dedichi nuovi fondi alla Scuola per renderla funzionale al massimo. I docenti sono una cartina tornasole di assoluta rilevanza. Riconoscere adeguatamente il loro ruolo offrendo prospettive valide e supportare adeguatamente l'edilizia scolastica e la relativa dotazione strumentale sono segnali che incoraggiano il Paese a credere nel proprio futuro. ●

(Segretario Nazionale UGL Scuola)

DOMANDA UNICA - CAMPAGNA 2025

Arcea eroga il primo elenco a saldo per oltre 23 milioni di euro

Sono 22.854.888,66 euro la somma liquidata da Arcea – Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in Agricoltura per il primo saldo della domanda unica campagna 2025. Si avvia, così, la fase conclusiva delle procedure di pagamento dopo la chiusura degli anticipi, che avevano già determinato l'erogazione di 60.125.991 euro agli agricoltori calabresi.

«Si conferma l'impegno della Regione Calabria e di Arcea – ha detto l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo – nel garantire tempestività e certezza

nei pagamenti, sostenendo concretamente il lavoro quotidiano delle imprese agricole. Ogni euro messo in circolazione rappresenta un investimento sulla competitività del comparto e sulla tenuta economica dei nostri territori».

Inoltre, parallelamente, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, ha programmato la liquidazione di 1.328.905,28 euro nell'ambito della misura dedicata all'Ammodernamento dei frantoi oleari – Pnrr, rivolta ad aziende agricole, imprese agroindustriali, cooperative e

associazioni titolari di frantoi operativi sull'intero territorio regionale.

Gli interventi finanziati comprendono l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, contribuendo altresì al miglioramento della qualità degli oli e al rafforzamento complessivo della filiera olivicolo-olearia.

«Il bando – ha sottolineato Gallo –, coerente con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mira a migliorare la sostenibilità e

l'efficienza del processo produttivo, attraverso l'introduzione di tecnologie innovative capaci di ridurre l'impatto ambientale, diminuire la produzione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici». «Con queste nuove erogazioni – ha concluso l'esponente della Giuna Occhiuto – la Regione Calabria conferma la volontà di sostenere un settore strategico, accompagnandolo nei processi di innovazione e transizione ecologica indispensabili per affrontare le sfide dei mercati nazionali e internazionali». ●

LE CURE PER ANZIANI, DISABILI E, PIÙ IN GENERALE, LE FASCE DEBOLI

ARISTIDE BAVA

Non è una novità che, salvo qualche piccola oasi e qualche caso positivo determinato soprattutto dalla professionalità degli operatori che operano nelle strutture sanitarie della Locride, il sistema sanitario si porta appresso parecchie criticità. A quelle di sempre che, ormai da anni accompagnano alla vita dell'ospedale di Locri, in questa occasione viene denunciata – e lo fanno le strutture dei Centri di aggregazione sociale di ben cinque comuni del territorio – alcune gravi criticità che riguardano in particolare le persone più fragili. Per dirla in breve la sanità per gli anziani, per i disabili e in generale per le fasce deboli, nella Locride, desta serie preoccupazioni. Sono state lamentate, a questo proposito, molte criticità dal coordinamento dei Centri di Aggregazione Sociale e dei Pensionati dei Comuni di Siderno, Caulonia, Roccella, Gioiosa Jonica, Marina di Gioiosa che, tra l'altro, hanno espresso profonda preoccupazione per un grave episodio avvenuto martedì scorso presso l'Ospedale Spoke di Locri. Un giovane professionista disabile di Siderno, recatosi all'ospedale per una visita di controllo, ha infatti incontrato una serie di ostacoli inaccettabili. In particolare i centri di aggregazione sociale hanno denunciato che il posto auto riservato era

Le criticità sanitarie che riguardano le persone fragili



occupato abusivamente. Cui sono state grosse difficoltà nel raggiungere l'ascensore ed erano completamente assenti elevatori idonei a consentirgli l'accesso ai piani, poiché entrambi non erano compatibili con la sua carrozzina. «Un'esperienza dolorosa, – dice una nota appositamente diffusa – che ha lesa la dignità e i diritti non solo del cittadino coinvolto, ma di tutte le persone con disabilità che quotidianamente affrontano difficoltà simili». Questa notizia si è diffusa rapidamente, generando amarezza e forte preoccupazione tra la cittadinanza e nel mondo associativo della Locride. Appunto, a sentirsi maggiormente toccate sono state soprattutto le associazioni de-

gli anziani, dei disabili e delle fasce più deboli, che hanno ritenuto impossibile rimanere indifferenti di fronte a tali problematiche. Il territorio, dicono, ha bisogno di un Ospedale realmente accessibile e attrezzato. Il problema è stato subito recepito dai responsabili del Corsecom che hanno preso atto che questo episodio non si può limitare ad una semplice protesta o all'ennesima denuncia delle criticità della sanità territoriale ma deve costituire invece «un appello sincero, umano e profondo, che nasce dalla voce di cittadini che hanno lavorato una vita intera o che convivono con malattie e fragilità importanti. Cittadini che chiedono solo una cosa: potersi affidare a

un Ospedale di Locri capace di accoglierli, assisterli e garantire pari diritti a tutti». Quindi, nel mentre si evidenzia che «Il territorio della Locride ospita, purtroppo, una presenza significativa di persone anziane, persone fragili e cittadini con disabilità si fa appello agli organismi istituzionali affinché l'Ospedale Spoke di Locri venga dotato di: attrezzature adeguate e moderne; ascensori e percorsi accessibili; servizi realmente fruibili per chi ha mobilità ridotta; spazi rispettosi dei diritti delle fasce più deboli. I centri promotori dell'appello ovvero i centri di aggregazione sociale di Siderno, Caulonia, Roccella, Gioiosa Jonica, Marina di Gioiosa d'intesa con il Corsecom «chiedono, inoltre, alle istituzioni, al personale sanitario e a tutti gli organismi competenti di mobilitarsi affinché l'Ospedale di Locri diventi finalmente un luogo sicuro, accogliente e pienamente accessibile».

La richiesta è certamente da condividere anche perché riguarda le persone più deboli e, tutto sommato, potrebbe essere accolta senza eccessivi dispendi economici. ●



L'editore Franco Arcidiaco neo Presidente della Fondazione Corrado Alvaro a San Luca

Con voto unanime del Consiglio di Amministrazione, l'editore e giornalista reggino Franco Arcidiaco è stato eletto Presidente della Fondazione Corrado Alvaro. Questa elezione, che conferma competenza e capacità del nuovo Presidente, costituisce un importante passo in avanti per superare lo stal-

lo istituzionale provocato dallo scioglimento prefettizio del precedente Consiglio di amministrazione presieduto dal prof. Aldo Maria Morace. Arcidiaco ha detto di essere «felice del risultato e onorato del nuovo incarico». ●

Al neopresidente gli auguri e i complimenti di Calabria.Live

L'OPINIONE / ROSELLINA MADEO



«Il Governo riveda la riforma del test di accesso in Medicina»

Una Caporetto che ne certifica l'inadeguatezza e per la nostra Calabria potrebbe aumentare le difficoltà a reperire medici in futuro

Difronte a questa Caporetto il Governo centrale faccia un passo indietro e riveda la riforma sui test d'ingresso a Medicina. Nei primi quiz a superare la soglia di sbarramento sono stati poco più del 10% degli studenti, i risultati di questa seconda tornata si sapranno prima di Natale ma i commenti a caldo dei partecipanti non fanno ben sperare.

Tornando ai confini di casa nostra, con queste premesse i medici dovremo reperirli a Cuba ancora per molto. La riforma, pensata per togliere il numero chiuso, in realtà si limita a posticipare lo sbarramento con modalità che però non mettono gli studenti nelle reali condizioni di superare il test. Il semestre filtro, durante il quale ci si prepara a sostenere i primi esami curriculari per poi effettuare la prova d'ingresso, nella sostanza impegna le nostre ragazze e ragazzi nello studio ma non consente loro di prepararsi in maniera adeguata alla selezione per entrare. Il risultato è un grande caos, una situazione di limbo per gli iscritti e difficoltà sia per gli Atenei di programmare l'anno accademico, sia per le famiglie ad organizzare le spese, ancora inconsapevoli, nel bel mezzo dell'anno di studio, se i propri figli otterranno l'accesso a Medicina e dove verranno dislocati a studiare.

In una situazione come la nostra, questa corsa ad ostacoli non fa che peggiorare, con uno sguardo al futuro, il fenomeno della carenza dei medici. Molte delle no-

stre studentesse e studenti scelgono di laurearsi in medicina in atenei fuori della Calabria. Chi decide di studiare qui, dove ribadiamo la qualità è alta e la formazione competitiva, comunque poi opta per lavorare fuori. D'altronde, a parità di qualifica e ore lavorative, i nostri medici sono i meno pagati d'Italia. E, allora, forse, la soluzione non sta nei semestri filtro e nei test a risposta multipla, la preparazione dei nostri studenti non si racchiude in una crocetta messa al posto giusto. Occorrono strutture all'avanguardia e sicure dove i medici non debbano avere paura di operare, c'è bisogno di ospedali attrattivi che consentano, come nel resto delle regioni, di fare carriera e bisogna aumentare gli stipendi e pensare turni tollerabili piuttosto che a prestazioni lavorative infinite fonti di stress e di insoddisfazione. Il focus, inoltre, va posto sulle specializzazioni. Alle nostre latitudini spesso mancano nefrologi, radiologi e altri esperti di settore. Il rapporto Gimbe congiunto ai dati Iss parla chiaro: il numero di medici in Italia è superiore alla media europea, i problemi si riscontrano invece rispetto al numero di specialisti che si formano, in particolare in determinati settori come ad esempio medicina d'urgenza, radiologia, patologia, e allo scarso numero di borse di specializzazione.

Tornando alla legge Bernini, le criticità erano evidenti già nei primi momenti di discussione della riforma, quando il Pd propose tutta una serie di emendamenti ai quali non venne data rilevanza. E quindi fatta la legge, con i risultati impietosi che sappia-

mo, trovato l'inganno. Ora il Governo potrebbe tentare di correre ai ripari con una sorta di sanatoria che graverà, ancora una volta, sulle singole Università, le quali dovranno far recuperare i debiti degli studenti che non hanno ottenuto la sufficienza ai test per la preparazione dei quali, oltretutto, non riescono a vivere a pieno la fase finale del ciclo delle superiori. Insomma, si posticipa, si procrastina, ammettendo con riserva: occorre poi recuperare il debito. Una situazione di confusione e di recupero in tempi serrati che, piuttosto che mettere al centro la meritocrazia, come il Governo sbandierava all'inizio, rischia di trasformarsi in una procedura farragिनosa che ributta dentro gli esclusi con riserva, propone prove di riparazione e mette i nostri ragazzi e ragazze come in una centrifuga dove l'ambizione, a questo punto, sembra quasi quella di strappare un sei politico.

Questo sistema potrà davvero garantirci medici di qualità?

Il tema, ovviamente, non riguarda solo gli aspiranti medici e le loro famiglie, ma è un problema che coinvolge tutti da vicino perché, così continuando, non si risponde al bisogno di una sanità efficiente e sicura. Confido pertanto negli autorevoli esponenti del Centrodestra in Regione affinché si facciano promotori, all'interno del partito fino alla maggioranza di Governo, di un cambiamento di rotta perché avendo appurato, risultati dei test alla mano, che questa strada non sia quella giusta, sarebbe catastrofico continuare in questa direzione pur di non ammettere l'errore. ●

(Consigliera regionale)

L'INTERVENTO / TILDE MINASI



«Urgente modificare la legge sullo scioglimento dei Comuni per mafia»

I dati diffusi da Avviso Pubblico con il dossier “Il male in Comune” ci dicono che, in Italia, tra il 1991 e il 2025 sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose 402 Comuni, ovvero un Comune al mese negli ultimi 34 anni. Dati impressionanti che confermano come lo strumento pensato per casi eccezionali sia diventato quasi una procedura ordinaria, con effetti pesantissimi soprattutto al Sud.

Alla luce di questi dati, che delineano un quadro preoccupante e non più sostenibile, si rafforza la validità della mia iniziativa: già mesi fa, infatti, ho presentato una proposta di riforma della legge sullo scioglimento, il ddl S.1350, perché è evidente che il sistema non regge più. Oggi quella proposta è ancora più attuale. Non possiamo più permetterci di aspettare.

Per la normativa attuale, lo scioglimento azzerà tutto: sindaco, giunta, consiglio, anche quando gli illeciti riguardano solo uno o due amministratori. Non si può punire un'intera comunità per colpe che non le appartengono. È un principio di giustizia, prima ancora che di buon senso.

Ogni scioglimento non è solo una statistica: sciogliere un consiglio comunale significa bloccare l'intera economia lo-

cale, rallentare servizi, minare l'immagine dell'Ente, a danno di tutti i cittadini. E, spesso, come dicevo – ed è questo il vero paradosso – a scapito di comunità che non hanno colpe diffuse, ma scontano la presenza di pochi Amministratori che hanno agito in modo scorretto. La sproporzione è evidente.

Da qui una delle innovazioni che ritengo cardine nella mia proposta: l'introduzione di una fase di preavviso più ampia, 30 giorni per difendersi e adottare misure correttive. E quando non esistono elementi così gravi da giustificare lo scioglimento, la possibilità di nominare un commissario di supporto.

Difendere i sindaci onesti non è un privilegio, ma un dovere istituzionale. Non possiamo travolgere intere Amministrazioni per responsabilità individuali.

Il DDL peraltro recepisce gli orientamenti del Consiglio di Stato, più volte intervenuto sulla necessità di motivazioni analitiche e prove solide a sostegno dello scioglimento, proprio perché una misura così drastica incide direttamente sulla volontà popolare, dunque non è accettabile sciogliere un Comune sulla base di elementi incerti o generici.

Lo Stato deve agire, sì, ma deve farlo bene e con trasparenza. Tutto questo serve a rendere l'azione antimafia più efficace e allo stesso tempo più giusta, evitando abusi o automatismi che negli anni hanno creato tensioni e criticità.

Il dibattito che si è acceso dopo la diffusione dei dati di Avviso pubblico che ha visto una vera e propria alzata di scudi da parte di Amministratori locali, esperti, Associazioni e persino rappresentanti della Magistratura amministrativa, che chiedono di rivedere la legge, conferma ciò che sostengo da tempo: serve una riforma equilibrata, proporzionata e moderna, che colpisca chi merita di essere colpito e non l'intera collettività.

Non vogliamo indebolire la lotta alla mafia, vogliamo renderla più mirata. La fermezza non si misura con il numero di Comuni sciolti, ma con la capacità di colpire davvero i responsabili.

La lotta alla mafia resta una priorità della Lega, ma deve essere una lotta intelligente, proporzionata, efficace. Se una legge non funziona, va cambiata. E va cambiata adesso. ●

(Senatrice della Lega)

OGGI A COSENZA

Si presenta il libro “Le rimesse nel cappotto”

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 16.30, nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, sarà presentato il libro Andreea Paula Danilescu, “Le rimesse nel cappotto-Storie di romeni in Italia”. L'iniziativa rientra nella rassegna libraria

“LibrinComune”, promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Franz Caruso e ideata dalla delegata alla cultura Antonietta Cozza. La presentazione del libro prevede i saluti del Sindaco Franz Caruso e del Console generale

di Romania a Bari, Ioana Gheorghias. Con l'autrice dialogheranno il docente dell'Università della Calabria, Vittorio Cappelli che è anche autore della prefazione al libro e Olimpia Affuso, anche lei docente dell'Unical. I lavori saranno mo-

derati da Antonietta Cozza. “Le rimesse nel cappotto” non è solo uno studio sociologico; è un viaggio intimo e straziante nel cuore della diaspora romena in Italia, un'analisi che smaschera il fragile mito del successo migratorio. ●

DOMANI A CATANZARO

Domani pomeriggio, a Catanzaro, alle 17, al Complesso Monumentale San Giovanni, si terrà l'incontro "Restanza: il futuro che scegliamo", promosso dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Calabria.

L'iniziativa riunirà giovani imprenditori, amministratori locali, esperti e rappresentanti del mondo produttivo calabrese in un momento di confronto aperto e dinamico, con l'obiettivo di ridefinire il significato del restare come scelta attiva, consapevole e generativa. Un atto di responsabilità verso il territorio, ma anche una strategia imprenditoriale capace di creare valore, innovazione e nuove opportunità, soprattutto nei piccoli comuni.

I lavori si apriranno con i saluti istituzionali e con l'intervento del Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Calabria, Ivan Muraca, che introdurrà il tema della restanza e il ruolo centrale dell'artigianato nello sviluppo locale.

A seguire, l'analisi su "I giovani imprenditori in Calabria" a cura di Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Calabria,

I giovani imprenditori a confronto sulla Restanza

per offrire una fotografia aggiornata del contesto economico e delle sfide che attendono le nuove generazioni.

Cuore dell'incontro sarà il panel "Restanza: rimanere per creare valore. Le imprese che restano", dedicato al dialogo tra innovazione e tradizione e alle opportunità reali che la Calabria può offrire a chi decide di investire e costruire futuro nei propri luoghi d'origine. Al confronto prenderanno parte Ivan Muraca, Noemi Spinetti (content creator), Davide Zicchinella (Sindaco di Simeri Crichi) e Giusi Crimi (amministratore di Entopan Srl SB). A moderare il dibattito sarà la giornalista Giulia Zampina.

Spazio poi a un format partecipativo e originale: il talk "Le parole della Restanza", che vedrà protagonisti i Presidenti provinciali del Movimento Giovani di Confartigianato Calabria. Guidati dal sociologo Chico Piterà, esperto di dinamiche giovanili, i relatori accompa-



gneranno il pubblico in un percorso condiviso di riflessione, partendo da parole chiave capaci di raccontare il valore umano, sociale ed economico del restare.

Le conclusioni saranno affidate nuovamente a Ivan Muraca, che tirerà le fila di un pomeriggio pensato non come celebrazione, ma come laboratorio di idee e visioni per il futuro della Calabria.

Un appuntamento che intende ridare significato alla restanza come scelta coraggiosa e progettuale, capace di trasformare le radici in futuro, rafforzare le comunità e generare sviluppo sostenibile.

«La restanza è il coraggio di trasformare le radici in futuro, costruendo comunità, opportunità e innovazione nei luoghi che scegliamo di abitare» ●

DOMANI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il tradizionale Concerto di Natale

le istituzioni calabresi, in un'atmosfera che unisce musica e spirito di comunità. Saranno presenti autorità civili e religiose: il concerto rappresenta l'occasione ideale per il tradizionale scambio di auguri con tutti i dipendenti del Consiglio Regionale.

«Palazzo Campanella – ha dichiarato il Presidente del Consiglio Regionale Salvatore Cirillo – deve essere sempre più un luogo aperto ai calabresi, dinamico e ricco di eventi che possano contribuire a creare un legame solido tra le istituzioni e la cittadinanza. Il Concerto di Natale è quindi

occasione preziosa per ritrovarci insieme in vista delle imminenti festività natalizie».

«Le istituzioni – ha concluso – devono essere sempre vicine ai cittadini, soprattutto in momenti di festa e di riflessione come il Natale. È fondamentale che i calabresi avvertano la fiducia, percependo l'impegno delle istituzioni per il bene della comunità come costante e autentico. Solo così possiamo costruire un futuro di crescita e coesione, dove ogni calabrese si senta parte attiva e protagonista del nostro percorso comune». ●



È in programma alle 17, nell'Aula Consiliare del Consiglio regionale, il tradizionale Concerto di Natale, un evento che intende avvicinare i calabresi alla magia delle festività natalizie.

Il concerto, che vedrà esibirsi il Coro Polifonico San Giorgio e l'Ensemble Strumentale San Giorgio, sarà diretto dal maestro Bruno Tirotta. Un evento utile per vivere il Natale nel cuore del-

SECONDO LA CONSIGLIERA REGIONALE SCUTELLÀ (M5S)

Sono passati oltre due anni dal crollo del ponte di Longobucco, avvenuto il 3 maggio 2023, e l'intero territorio continua a vivere un isolamento inaccettabile». È quanto ha denunciato la consigliera regionale del M5S, Elisa Scutellà, evidenziando come «le promesse della Regione Calabria e del presidente Roberto Occhiuto non si sono tradotte in fatti concreti: non solo la ricostruzione del ponte è ferma, ma non è stata nemmeno prevista una soluzione provvisoria per garantire il diritto fondamentale alla viabilità».

«Il viadotto, costruito nel 2014 lungo l'asse che collega Longobucco tra il bivio di Ortiano e quello di Destro/Manco – ha ricordato – rappresentava un collegamento strategico tra la Sila e la costa jonica. Dopo la chiusura precauzionale per allerta meteo decisa da Anas, il 3 maggio 2023 il ponte è crollato, dan-

«Due anni di isolamento per il Ponte di Longobucco»

do il via a una paralisi che dura ancora oggi».

«Longobucco e l'intera vallata del Trionto restano isolate – ha proseguito – tagliate fuori dallo sviluppo e abbandonate a disagi quotidiani, senza alcuna certezza sui tempi e senza informazioni ufficiali sui lavori. La Regione Calabria continua a voltarsi dall'altra parte, ignorando le esigenze dei cittadini».

«Le promesse di ricostruzione entro la fine del 2025 sono rimaste lettera morta – ha evidenziato –. I disagi e l'isolamento, invece, persistono. Le parole di Occhiuto, più volte reiterate anche in campagna elettorale, si sono rivelate vuote e prive di va-



lore. L'inchiesta giudiziaria potrà accertare eventuali responsabilità penali, ma non restituirà a Longobucco ciò che le è negato ogni giorno: il diritto alla mobilità, allo sviluppo e al riconoscimento come comunità».

«La responsabilità politica

è chiara: Regione e presidente Occhiuto – ha concluso – devono assumersi l'impegno concreto di stabilire tempi certi, ricostruire immediatamente il ponte e garantire la viabilità. Non ci sono più scuse, né ritardi tollerabili». ●

IMMEDIATA REPLICA DELLA CONSIGLIERA REGIONALE DI MAGGIORANZA

Ma Elisabetta Santoianni smentisce

Immediata la replica della consigliera regionale di Forza Italia Elisabetta Santoianni alle affermazioni della collega Scutellà (M5S) sul Ponte di Longobucco.

«La dichiarazione del consigliere Elisa Scutellà in merito ad una adombrata mancata ricostruzione del Ponte di Longobucco – ha detto la Santoianni – è smentita dai fatti.

In tempi tutt'altro che ordinari, infatti, Anas, con il supporto della Regione, è riuscita ad avere dal Mit tempestivamente le risorse per avviare la progettazione e, a seguire, per la realizzazione. Non va dimenticato che la particolare complessità dell'infrastruttura stradale, interamente in alveo, ha

imposto la necessità di intervenire non soltanto alla ricostruzione del ponte ma, anche, alla messa in sicurezza di alcuni tratti di rilevato, previa apposita progettazione che ha richiesto indagini e analisi tutt'altro che facili ed immediate.

Acquisiti tutti i pareri, con il pieno supporto dei diversi uffici regionali, Anas ha quindi appaltato con urgenza la realizzazione del ponte da ricostruire e la demolizione delle parti ancora presenti. In parte anche per via delle particolari condizioni climatiche ma, soprattutto, per un importante ritardo nella fornitura delle carpenterie in acciaio (tipologia di fornitura che sta producendo ritardi in molti cantieri, an-



che per via della situazione geopolitica internazionale), il completamento dell'opera, previsto per la fine dell'anno 2025, è traslato ai primi mesi del nuovo anno.

I lavori di ricostruzione del ponte sono pienamente in corso, tanto che si sta procedendo al montaggio dei pulvini e, non appena perverranno gli elementi dell'impalcato, potranno essere assemblati per rendere l'opera nuovamente transitabile.

Rappresentare, impropriamente, che non siano stati rispettati gli impegni assunti, con un'opera che è prossima al completamento, appare, oltre che strumentale, anche poco riguardoso nei confronti proprio di coloro che, vivono il disagio ed hanno conoscenza dell'imprevisto che ha leggermente posticipato il completamento dell'opera». ●

L'ARCIVESCOVO DI CROTONE – S. SEVERINA A PARAVATI

Mons. Torriani in ritiro con gli insegnanti di Religione delle Diocesi della Calabria

NOEMI PODELLA

Alla luce del racconto evangelico dei Magi (Mt 2,1-12) si è svolto il ritiro spirituale degli insegnanti di religione della Calabria, guidato dal Vescovo Alberto Torriani, delegato CEC per la scuola, Domenica 14 dicembre, presso il Santuario Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime a Paravati.

Tutto si svolse in un clima di ascolto, silenzio e rinnovata speranza. Un tempo prezioso per fermarsi, alzare lo sguardo e lasciarsi nuovamente orientare da quel "cielo" che continua a parlare a chi sa cercare. Un appuntamento che ha unito riflessione biblica e attualità educativa, offrendo ai docenti un tempo di sosta e di rilettura del proprio servizio alla luce della Parola.

«C'è ancora un cielo da scoprire», ha ricordato il Vescovo, richiamando alcuni punti fondamentali del cammino dei Magi: "la stella" come segno e filo conduttore della loro vicenda, "Gerusalemme" luogo di turbamento; "Betlemme" la casa di incontro con il Signore.

Al centro della riflessione, l'immagine della stella, segno del cammino dei Magi e simbolo della ricerca autentica che continua ancora oggi. Il Vescovo ha invitato gli insegnanti a trovare la propria stella «in un incontro, una parola, una pagina del Vangelo, un volto che non dimentichiamo più. Dio entra nella nostra storia lasciando tracce di luce, piccole e grandi».

Mons. Torriani, rivolgendosi agli IdR, chiede, quali sono le nostre Gerusalemme, trasformando, così, la città «in

luoghi, situazioni, momenti in cui la luce si spegne e la passione educativa lascia il passo alla paura, al calcolo del personale rendiconto, alla superficialità che trasfor-

della sofferenza, perché loro posseggono la dolcezza di Dio».

Una riflessione che conduce ad una domanda chiara: esiste un cielo da scrutare nelle

gni sono i bambini e i ragazzi con i loro talenti nascosti, con le loro storie complesse e le loro fragilità. È un luogo con delle «stelle cadenti che non possono volare via nel



ma il lavoro in una tomba di passioni e desideri».

Infine, quali possono essere le nostre case di Betlemme. Sono tutti "quegli spazi in cui il Signore ci attende come una famiglia segnata, uno studente o studentessa fragile, un ambiente di lavoro difficile, un luogo di povertà materiale e spirituale". Il cammino dei Magi consegna l'immagine dell'adorazione: «adorare Dio significa lasciarsi guardare da Dio nel luogo concreto in cui ci troviamo consegnando i nostri doni oro, incenso e mirra». Gli insegnanti di religione, come i Magi, sono adoratori di Dio, uomini e donne dallo sguardo luminoso, consapevoli che la realtà non si esaurisce in ciò che appare. Anche loro possiedono e consegnano dei doni: «l'oro come custodia della dignità della persona; l'incenso come l'ascolto e il silenzio; la mirra come cura

scuole, esiste una stella che orienta gli insegnanti di religione? Il presule parla del pellegrinaggio dei Magi mosso dal desiderio e non da un ordine. Ecco l'insegnante di religione non è un funzionario che applica un programma ma colui che custodisce il desiderio allontanandosi dagli sguardi malati elencandone alcuni che vanno considerati. Lo sguardo cinico di chi pensa che non cambia nulla; lo sguardo stanco di chi sopravvive tra verifiche, burocrazie e circolari; lo sguardo superficiale di chi si ferma alle etichette; lo sguardo nostalgico rivolto ai ragazzi di una volta; lo sguardo spaventato di chi vede solo emergenze educative.

L'insegnante di religione si deve «lasciare svegliare dallo Spirito, deve imparare a guardare le stelle per considerare, valutare e saper scegliere». Perché la scuola è un luogo pieno di scrigni. Scri-

buio e svanire – come uno studente che pone una domanda vera, un collega che traspira stanchezza esistenziale- ma devono essere trovate e ascoltate».

Se gli insegnanti come i Magi sono pellegrini non smetteranno di camminare, cercare, desiderare, accendere desideri e guarire ferite. Anche loro come i Magi "per un'altra strada fecero ritorno al paese" (Mt 2,12) e ritorneranno ma in un altro modo: con il cuore cambiato. Per l'insegnante di religione "l'altra strada" è un cambiamento di stile: non è chi deve finire il programma ma chi sa incontrare volti unici e irripetibili. Il ritiro si è concluso con un clima di gratitudine e comunione, lasciando nei partecipanti la consapevolezza che, anche oggi, in Calabria e nelle nostre scuole, c'è ancora un cielo da scoprire e una stella da seguire. ●

(Insegnante di Religione)

DOMANI A POLISTENA

Il Lions Club Brutium dona giochi e attrezzature al Reparto di Pediatria

Domani il Lions Club Polistena Brutium sarà in visita ufficiale al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Polistena, in occasione delle festività natalizie.

L'iniziativa è finalizzata a offrire un segno concreto di vicinanza ai bambini ricoverati e alle loro famiglie, attraverso la donazione di giochi destinati ai piccoli pazienti

e la consegna al reparto di due frigoriferi per la corretta conservazione dei medicinali, nonché di due poltrone per i genitori, pensate per migliorare le condizioni di accoglienza e assistenza durante la degenza.

L'intervento si inserisce in una più ampia visione di responsabilità sociale e attenzione alla sanità pubblica, riconosciuta come presidio

essenziale di tutela della salute e della dignità delle persone, in particolare delle fasce più fragili della popolazione.

Il Lions Club Polistena Brutium esprime un sentito ringraziamento alla ditta Prestileo Giocattoli di Cinquefrondi, che con il proprio contributo ha reso possibile la realizzazione dell'iniziativa.

“Attraverso questa azione, il Lions Club rinnova il proprio impegno a servizio del territorio, ribadendo l'importanza della collaborazione tra associazioni, imprese e istituzioni per la promozione del bene comune e il rafforzamento dei servizi essenziali” - afferma il Presidente Lions Club Polistena Brutium Cesare Laruffa. ●

PER IL CENTENARIO DELLO SCRITTORE DI SANT'AGATA DEL BIANCO

Strati 100: in Consiglio regionale e a Cosenza le cerimonie conclusive

Oggi in Consiglio regionale si terrà la prima delle due cerimonie conclusive del progetto Strati 100, promosse da Regione Calabria, Calabria Film Commission e Comitato 100 Strati. Si tratta del momento finale di un percorso educativo e culturale che ha coinvolto oltre 200 studenti delle scuole secondarie calabresi alla riscoperta dello scrittore calabrese attraverso il linguaggio contemporaneo del cinema. Alle cerimonie conclusive, oltre agli studenti degli istituti scolastici coinvolti nel progetto, interverranno l'assessore all'Istruzione, allo Sport e alle Politiche giovanili della Regione Calabria, Eulalia Micheli, il presidente della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande, la scrittrice Palma Comandè, nipote di Saverio Strati e il coordinatore del Comitato 100Strati, Luigi Franco. Nel corso degli eventi saranno proiettati i cortometraggi realizzati dagli studenti ispirati alle

opere Noi lazzaroni, Tibi e Tascia, È il nostro turno, Tutta una vita, Il selvaggio di Santa Venere e Il Diavolaro, a testimonianza di come la letteratura possa continuare a generare nuove narrazioni e nuovi sguardi. «Il progetto “100 Strati” - ha dichiarato l'assessore Micheli - rappresenta un esempio concreto e virtuoso dell'evoluzione dei processi didattici in ambito scolastico, in cui la scuola si afferma come laboratorio dinamico di cultura, creatività e costruzione dell'identità». «Attraverso il linguaggio cinematografico - ha spiegato - gli studenti hanno riletto l'opera di Saverio Strati con uno sguardo contemporaneo, trasformando la letteratura in un'esperienza

CERIMONIA CONCLUSIVA DEL PROGETTO 100STRATI

PALAZZO "T. CAMPANELLA", SALA FEDERICA MONTELEONE
 Via Cardinale Portanova - Reggio Calabria
 16 dicembre ore 9:00

Intervengono

Gli Istituti Scolastici partecipanti

Eulalia Micheli
Assessore Regionale con competenze di indirizzo politico in materia di Istruzione, sport e politiche per i giovani

Anton Giulio Grande
Presidente Calabria Film Commission

Palma Comandè
Scrittrice, nipote di Saverio Strati

Luigi Franco
Coordinatore Comitato 100Strati, Direttore editoriale Rubbettino

CORTOMETRAGGI

A TERRA MAI!
I.I.S. "Nostradamus" di Villa San Giovanni (RC)
Ispirato a Tibi e Tascia

CATENE SPEZZATE
Liceo Statale "T. Quil" (RC)
Ispirato a Tibi e Tascia

NUCIDDIH
I.I.S. "Euclide" di Bova Marina (RC)
Ispirato a Tibi e Tascia

TRE STRATI DI CONOSCENZA
I.C. Sant'Eufemia Sinopoli Melicuccia (RC)

VIA DA ME
Liceo Scientifico Statale "L. De Vito" (RC)
Ispirato a Il selvaggio di Santa Venere

ZERO OMERTÀ
Liceo Scientifico "A. Volta" (RC)
Ispirato a Il Diavolaro

PIANO AZIONE REGIONE

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

Calabria Film Commission

STRATI 100

educativa partecipata e multidisciplinare. Anche tramite queste iniziative intendiamo promuovere un modello di istruzione capace di valorizzare i grandi autori calabresi, con l'obiettivo di formare giovani consapevoli, rafforzando la conoscenza delle proprie radici culturali e sviluppando al

contempo una visione aperta, critica e orientata al futuro». «100Strati è un progetto che ha saputo coniugare memoria e futuro perché - ha spiegato Luigi Franco - ha permesso alle nuove generazioni di entrare in dialogo con l'eredità letteraria di Saverio Strati, traducendone i temi in immagini, storie e linguaggi a loro familiari. Il cinema, con le attività della Calabria Film Commission a fare da motore, non è stato solo uno strumento espressivo, ma un vero e proprio dispositivo educativo e civico». «Il progetto si conferma, così - ha concluso - un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni, scuola e mondo della cultura, capace di valorizzare il patrimonio letterario calabrese e di investire concretamente nella formazione delle giovani generazioni, riconoscendo al cinema un ruolo centrale come strumento di crescita, partecipazione e consapevolezza». ●

PER I 40 ANNI DI FATTI DI MUSICA

La Divina Commedia e Notre Dame de Paris a Reggio

La Divina Commedia opera Musical e Notre Dame de Paris andranno in scena a Reggio Calabria, nel 2026. I due colossali, infatti, arricchiranno il 40esimo anno di eventi del promoter calabrese Ruggero Pegna che, con i suoi numerosi progetti, tra cui Fatti di Musica – Festival del Live d'Autore e Opere d'Arte – Musica, Cultura, Letteratura, ha presentato in Calabria alcune delle più grandi star internazionali, da Tina Turner ad Elton John, i più amati artisti italiani, le principali opere moderne, produzioni televisive, festival originali di ogni genere. Quarant'anni di autentici record, con circa millecinquecento eventi organizzati e oltre tre milioni di spettatori complessivi, che hanno introdotto la Calabria nei principali circuiti dello spettacolo dal vivo.

L'Opera Musical La Divina Commedia, con le musiche di Marco Frisina e la regia di Andrea Ortis, andrà in scena al Teatro Cilea di Reggio Calabria dal 5 al 7 marzo, e Notre Dame De Paris, l'opera popolare dei record, come la definisce lo stesso autore Riccardo Cocciantè, sarà al Palacalafiore di Reggio dal 7 al 9 maggio. Per entrambi gli spettacoli si tratterà dell'unica imperdibile tappa in questa regione dei rispettivi nuovi tour. Le prevendite per gli spettacoli serali delle ore 21 sono già partite sul circuito Ticketone. Come al solito, gli spettacoli integrali saranno proposti anche al mattino per le scuole, con spettacoli che inizieranno alle ore 10, per i quali docenti e dirigenti scolastici possono prenotare direttamente alla segreteria organizzativa.

«La Divina Commedia Ope-

ra Musical e Notre Dame De Paris – afferma il promoter – sono dei veri capolavori, opere affascinanti, emozionanti e spettacolari, assolutamente imperdibili e, magari, da rivedere, anche

sarà Beatrice, Leonardo Di Minno interpreterà Catone ed Ulisse, ed ancora troveremo Gipeto (Caronte, Ugolino e Cesare), Federica De Raggi (Pia del Tolomei), Arianna Talé (Matelda e Francesca),

di questa Opera: Giò Di Tonno nel ruolo di Quasimodo, Vittorio Matteucci in quello di Frolo, Graziano Galatone sarà Febo, Elhaida Dani interpreterà Esmeralda. Con loro anche Camilla Rinal-



perché in ogni tour presentano novità sia dal punto artistico che scenotecnico!». Per entrambe le Opere, svelati anche i prestigiosi cast, a cominciare dai ruoli principali. La Divina Commedia, prodotta dalla Mic International Company, si presenterà con Antonello Angiolillo nel ruolo di Dante, lo stesso regista Andrea Ortis in quello di Virgilio, Beatrice Somma

Antonio Sorrentino (Pier delle Vigne). Completano il cast il gruppo di ballerini e performers.

Lo stesso Riccardo Cocciantè ha appena svelato i protagonisti del prossimo tour di Notre Dame De Paris, prodotto da Clemente Zard per Vivo Concerti. Nel ricco cast sono arrivate le conferme dei grandi maestri del genere, le autentiche amatissime stelle

di (Fiordaliso), Gianmarco Schiaretta (Gringoire), Angelo Del Vecchio (Clopin), ed ancora, alternandosi nei vari ruoli, Matteo Setti, Beatrice Blaskovic, Alessio Pini, Luca Marconi, Massimiliano Lombardi. Storiche, ormai, le firme internazionali che lo hanno reso un evento cult e un caso dello spettacolo mondiale, oltre a Riccardo Cocciantè per le musiche, Luc Plamondon per le liriche originali e Pasquale Panella per quelle nella versione italiana.

Intanto, è stata annunciata per fine maggio anche la prima assoluta di Fortunata di Dio, un'Opera teatrale prodotta dalla stessa Show Net di Pegna e scritta dal promoter insieme al regista Andrea Ortis e al compositore Francesco Perri, dedicata alla mistica Natuzza Evolo, già proclamata «Serva di Dio». ●



A ROMA

Su iniziativa dell'ambasciatore albanese, presso la Santa Sede, Majlinda Dodaj Frangaj, si è tenuto, a Roma, nel Palazzo della Cancelleria, territorio dello Stato del Vaticano, un'importante iniziativa promossa per la promozione del ricco patrimonio culturale arbëreshë.

La manifestazione, che ha registrato una straordinaria partecipazione di pubblico, con una folta e qualificata rappresentanza della comunità italo-albanese che vive nella capitale, si è articolata in modo da dare una esatta esposizione di tale patrimonio culturale e sociale secondo la seguente impostazione organizzativa:

1) un convegno di studi sul ruolo avuto dal papa Clemente XI, di origine albanese nel risveglio identitario arbëreshë e albanese, registratosi nel corso Settecento, che ha portato alla istituzione dei due Collegi per le comunità arbëreshe di rito bizantino in Calabria e in Sicilia; 2) un concerto incentrato sulla Polifonia tradizionale italo-albanese con la partecipazione di gruppi polifonici provenienti dalla Calabria e dalla Basilicata; 3) la presentazione con degustazione dei prodotti tipici dell'Arbëria italiana e d'Albania che ha registrato apprezzamenti notevoli e di buon gusto. Sono intervenuti il Ministro della Cultura Blendi Goxhaj e il Ministro dell'Agricoltura Andis Salla – con quella dell'Assessore con delega alle minoranze linguistiche della Regione Calabria, on. Gianluca Gallo, ha dato nuovo impulso al rilancio della cultura immateriale degli Albanesi d'Italia, attraverso la condivisione del progetto di candidatura Unesco dei riti arbëreshë del Moti I Madh, che rientra nel quadro dei nuovi progetti approvati nel recente meeting intergovernativo tra Italia e Albania tenutosi

Una giornata speciale dedicata alla cultura arbëreshë

FRANCO BARTUCCI



a Roma nel novembre scorso per rafforzare gli scambi culturali tra i due Paesi. Una folta delegazione di sindaci di area calabrese e lucana hanno partecipato a tale evento, in rappresentanza dei Comuni appartenenti alla minoranza linguistica storica arbëreshe, oltre che quella diplomatica assicurata dai tanti Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede e il governo italiano, compresa l'Ambasciata d'Albania, rappresentata dalla Consigliera Ledia Mirakaj, quella del Kosovo, nella persona dell'Ambasciatore Nita Shala e dal Console onorario d'Albania in Calabria, Anna Madeo. Un evento a cui hanno preso parte, in rappresentanza della RA Raffaella Santilli del Coordinamento Sedi Regionali ed Estere e Massimo Fedele, direttore della sede regionale Calabria, sempre sensibile a dare voce alla cultura arbëreshë. Nel corso della conferenza introduttiva, sul tema: "Il Settecento e il risveglio della cultura identitaria arbëreshe: dalle prime raccolte folkloriche alla nascita della letteratura riflessa", coordinata dal giornalista Nicola Bavasso, si sono re-

gistrati gli interventi di tre relatori: il prof. Francesco Altimari, professore di Albanologia all'Università della Calabria, del prof. Matteo Mandalà, professore di Albanologia all'Università di Palermo e del prof. Nicola Scaldaferri, professore di Etnomusicologia all'Università statale di Milano. Un dibattito in cui si è evidenziata la centralità avuta dalla politica pontificia nel XVIII secolo, grazie alle azioni promosse da papa Clemente XI, della famiglia Albani di origine arbëreshë, che hanno contribuito a risvegliare la coscienza identitaria albanese, sia a livello culturale, con testi ecclesiali, ma anche grammaticali e lessicali in lingua albanese, sia attraverso importanti provvedimenti interni alla Chiesa come l'avvio dell'iter per l'istituzione di due Collegi destinati al clero bizantino-albanese, uno in Calabria e uno in Sicilia. L'istruttoria venne conclusa da Papa Clemente XII e dal cognome del papa il Collegio calabro-arbëreshë si chiamò "Corsini", con sede dal 1732 al 1793 a San Benedetto Ullano e dal 1794 in poi a San Demetrio Corone, presso il monastero basiliano di San

Adriano. Al movimento culturale che ruota attorno a questi due Collegi, che furono gli incubatori del pensiero albanista, fanno riferimento i primi studiosi arbëreshë che si sono occupati di indagare sulle origini storiche, le tradizioni, la cultura e la lingua degli albanesi, ma anche i primi due autori della nascita letteratura arbëreshe riflessa: papas Nicolò Figlia, autore del cosiddetto "Codice Chieutino" (1736-1739) scritto nella parlata albanese di Mezzojuso, in Sicilia, e papas Giulio Variboba, autore della "Gjella e Shën Mërisë Virgjër" (1762) in Calabria. Ritroviamo qui i testi di alcuni dei più antichi e originali canti tradizionali, associati tuttora ad alcuni dei riti primaverili inseriti nella proposta Moti I Madh, che sono stati eseguiti magistralmente nel corso della serata dal gruppo "Lule Sheshi" di San Costantino Albanese e dal gruppo corale "Sofioti Cantores" di Santa Sofia d'Epiro. I partecipanti all'evento culturale arbëreshë hanno partecipato l'indomani, accompagnati dall'Ambasciatore Majlinda Dodaj Frangaj, alla udienza in Piazza San Pietro di Papa Leone XIV. ●

È VICE DIRETTORE DEL TG2

Ad Alfonso Samengo il Premio San Francesco di Paola alla carriera

PINO NANO

È andata al giornalista calabrese Alfonso Samengo, vicedirettore del TG2, la Prima Edizione del premio “Sotto il Cielo di Frate Francesco – Premio San Francesco di Paola 2025”, progetto firmato dallo stilista cosentino Claudio Greco, per l’occasione anche direttore artistico della manifestazione di Paola, e realizzato grazie alla straordinaria sensibilità dei frati.

In prima fila Frate Antonio Bottino, Superiore del Convento, per una serata piena di emozioni e di gente, il Salone delle Conferenze del Santuario di San Francesco di Paola pieno come un uovo, ed un successo di partecipazione fuori dal comune, alla vecchia maniera, come un tempo, quando gli “ospiti” arrivati da fuori e da lontano erano considerati “amici sacri”.

Premio San Francesco di Paola 2025 alla Carriera dunque ad Alfonso Samengo «Per aver raggiunto – si legge nella motivazione ufficiale del premio conferitogli – traguardi nazionali nella professione di giornalista, e per aver avuto sempre nel cuore la sua Calabria nel rigore di un giornalismo autentico caratterizzato da grande competenza e denso di passione».

A consegnargli il Premio è lo stesso caporedattore della Sede Rai della Calabria, Riccardo Giacoia che di Alfonso Samengo è stato per lunghi anni in Calabria compagno di lavoro e suo inviato speciale di punta. È un momento di grande coinvolgimento corale la loro partecipazione al Premio, per via soprattutto delle cose che dicono, che

raccontano, e che in realtà sono la vita reale di due giornalisti calabresi importanti, riconoscibilissimi, conosciuti e amati dal grande pubblico come forse pochi altri. La storia poi di Alfonso Sa-

ascolto e di condivisione raggiunti per la prima volta da una sede regionale, ma non poteva che essere così data l’esperienza importante che lo stesso Alfonso Samengo in precedenza aveva già ma-

grande, un mestiere completamente diverso.

In quella stagione, la stessa Direzione editoriale della Rai, guidata da Carlo Verdelli, aveva espresso apprezzamenti lusinghieri nel Piano



mengo è una storia di eccellenza. Lui oggi è oggi Vicedirettore del TG2, si occupa degli approfondimenti, cura le rubriche più belle del giornale, ma già in passato aveva ricoperto il ruolo di Vicedirettore di Rai Parlamento con delega ai telegiornali quotidiani di cronaca parlamentare, un incarico di grande prestigio professionale in Rai e che lo ha visto crescere nei palazzi istituzionali che più contano.

Eternamente diviso tra Roma e la Calabria, che è la sua terra di origine, originario di Cassano allo Jonio, dal luglio 2015 al novembre 2016 è stato anche Caporedattore Responsabile della TGR Calabria, una stagione esaltante per via dei risultati di

turato all’interno della TGR come Vice Caporedattore responsabile degli approfondimenti e degli speciali regionali.

In Calabria portano la sua firma i primi programmi regionali Rai che all’interno dei TG raccontavano le bellezze dei paesi e dei borghi più inaccessibili della Calabria, un format di grande impatto mediatico, che è poi diventato punto di riferimento delle altre sedi regionali di tutta Italia. Ma era stata anche un’intuizione e una sfida culturale, che arrivava alla redazione da un giornalista con alle spalle una importantissima esperienza universitaria alla Bocconi di Milano e dove lui era finito per fare forse, da

Editoriale della Rai nei confronti della TGR Calabria targata Alfonso Samengo, «che in un anno ha completamente cambiato il proprio prodotto, senza dubbio superato dai tempi e ancora fortemente condizionato dalla politica. Ora i notiziari televisivi, Buongiorno Regione e le rubriche di questa sede sono tra i migliori di tutte le sedi regionali». Tutto questo detto da Carlo Verdelli, straordinario professionista della storia della televisione italiana, era un certificato di qualità che valeva molto più di un elogio formale.

Poi ancora, la stagione della maturità professionale. Dal 2009 al 2012 Alfonso

segue dalla pagina precedente

• NANO

Samengo viene chiamato a ricoprire l'incarico di Vice direttore di Rai Internazionale, la testata giornalistica dedicata all'informazione degli italiani nel mondo, e qui questo intellettuale calabrese prestato al giornalismo produce il meglio di sé stesso. Sarà questa per lui una stagione esaltante durante la quale firma e cura personalmente i programmi "Regioni d'Italia", in collaborazione con la TGR, e "Italia chiama Italia", che vuol dire la storia più esaltante del nostro made in Italy, dalla cultura alla musica, dall'imprenditoria alla società reale, insomma il meglio del meglio per ogni regione del Paese, e tutto questo produce per la storia della TV italiana all'estero una vera e propria radicale innovazione. Ma per Rai International Alfonso si occupa anche di approfondimenti economici relativamente alle povertà delle regioni del Sud Italia che in passato hanno provocato la grande emigrazione, e per la prima volta finalmente la tv degli italiani dedica ampi spazi all'analisi di ciò che è stata l'emigrazione italiana nel mondo, con un linguaggio finalmente moderno e ideale per gli italoamericani di terza generazione e che mai prima di

allora si erano sognati di seguire i programmi della Rai. Nel 2004 entra poi a far parte dello Staff del Direttore generale Rai, Flavio Cattaneo. Alle spalle il neo Vice direttore del TG2 ha anche un'esperienza sindacale di tutto rispetto. Nel triennio 1997-2000 svolge infatti attività sindacale in qualità di Segretario regionale dell'Associazione della Stampa della Calabria, ma anche di membro del consiglio nazionale della Federazione Nazionale Stampa Italiana e di membro della Commissione Contratti della FNSI, nonché Direttore Responsabile del primo periodico sindacale dei giornalisti calabresi, che si chiamava "Il Giornalista della Calabria".

Nell'editoriale con cui lancia questa sua nuova creatura, si leggeva quello che è poi è stato il leit motiv di tutta la sua vita futura all'interno delle redazioni, un mix di passione civile e soprattutto di rispetto sacro per i colleghi, a cui Alfonso ha sempre risposto con la semplicità e la modestia dell'ultimo arrivato, ma forse questa è sempre stata la chiave del suo successo.

«In questo nostro giornale – scriveva Alfonso Samengo – parleremo dei tanti problemi della categoria, daremo visibilità alle esigenze nascoste dei giornalisti che in questo periodo storico del nostro paese non sono tanto amati, considerati i ripetuti attacchi da parte di alcuni personaggi della politica. Sappiamo

perfettamente bene che dobbiamo fare autocritica, che dobbiamo ragionare senza pregiudizi sulla qualità dei nostri giornali e telegiornali. E se abbiamo commesso degli errori, occorre trovare il metodo per evitarli. Ma è giusto che la gente sappia che spesso siamo lasciati allo sbando dagli editori, e mortificati dai ridotti o cattivi investimenti nel campo dell'editoria. Cercheremo, grazie alla diffusione di questo periodico – concludeva Alfonso Samengo – di farci amare dalla gente, come lavoratori che quotidianamente lottano per la soluzione di problemi dei quali finora nessuno ha mai parlato». 30 anni dopo l'uomo è rimasto quello di allora. ●



IL MAESTRO ORAFO MICHELE AFFIDATO CHE FIRMA LE TARGHE, ALLA PRESENTAZIONE DEL PREMIO SAN FRANCESCO LO SCORSO AGOSTO



Gli altri premiati della serata

Santo Versace, patron della mitica dinastia dei Versace e fratello di Gianni; Antonello Colosimo, Presidente della Corte dei Conti; Premio alla memoria per il Maestro Carlo Rambaldi e per l'ex Presidente della Giunta Regionale della Calabria Jole Santelli; Lella Golfo, giornalista, saggista, parlamentare e Presidente della storica Fondazione Bellisario; Gemma Gesualdi, Presidente dell'Associazione Brutium; Walter Pellegrini, editore ed erede della "Luigi Pellegrini Editori"; e una serie di imprenditori calabresi di successo: I fratelli Binetti, Roberto Gallo, Tommaso Greco, Cesare Spanò, Francesco Cicone, Presidente Antopan; e Sergio Mazzuca, noto imprenditore nel campo dei gioielli. Tra i protagonisti della serata anche il maestro Michele Affidato che ha realizzato i Premi della serata, e il giovane attore cosentino Giovan Battista Odoardi che con passione ha interpretato il messaggio universale di San Francesco di Paola. Standing ovation invece per la sfilata di moda curata dal Fashion designer Claudio Greco, Direttore artistico dell'evento, e dedicata al tema della pace nel mondo. ●